Anno XXIII. Martedì 27 Dicembre 1870 N. 300

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L' OPUSCOLO DEL DOTT. GIOVANNI GATTELLI

(Continuaz. vedi N. 290, 291, 292, 293 e 294)

Si potrebbe seguitare obbiettando, che è la sola Inghilterra che possa compiacersi della forma monarchico-costituzionale che io vado propugnando, perchè quella nazione sopra di ogni altra rispettò meglio i suoi re e sa sposare la pratica della libertà alla dottrina, compenetrandola nella propria coscienza prima che altri pensi a predicarla.

Ma questa obbiezione riflette l'attuale preparazione nostra alla maniera di Governo che ci regge, e qui è facile rispondere che per quanto il regime rappresentativo sia sorto fra noi come apparizione improvvisa, e non per isvolgimento graduato di libertà, è più facile che esso ponga radice colla forma monarchico costituzionale che non colla repubblicana. Già per attuare quest' ultima, noi dovremo passare attraverso ad una rivoluzione, e questa è così terribile ed incerta vicenda che non deve affrontarsi senza gravi ragioni. Inoltre devesi vedere se la regalità abbia ragione di essere in Italia; e anche senza ricordarne i meriti recenti per averci guidati all'unità ed alla indipendenza, bisogna concludere che essa è l' unica che attraverso i secoli abbia saputo veramente ricongiungere la maggioranza degli intendimenti patriotici. Questa asserzione è provata storicamente in due modi: dall' essersi affidate ad essa tutte le aspirazioni unitarie, dopo lo sfasciamento dell' impero latino, e dall' aver essa, benchè in varia forma, sopravissuto fra noi alla stessa perdita dell' unità.

Dopo che l' ultimo imperatore d'Occidente andò a morire discettrato nella villa di Lucullo, il dominio de' barbari s' inaugurò colla monarchia; e allorquando i Longobardi animati dalla fama delle fortune gotiche scesero anch' essi a impadronirsi dell' Italia, imposero ai vinti i loro re. Pipino chiamato dai Papi, cinse egli pure la corona; e la tramandò a Bernardo; e quando quattro duchi italiani seppero elevarsi a tanta potenza da contendere la penisola ai nepoti di Carlomagno, il più accorto, Berengario, fu chiamato subito al trono. Ma anche dopo di lui i marchesi d' Ivrea e di Toscana scelsero un altro re in Ugo di Provenza, nè altro titolo assunsero quindi gli Ottoni e più tardi Arduino se non quello di Re di Lombardia e di Italia.

Ma presto si divide in molte storie particolari quella universale d' Italia, giacchè con Corrado il Salico sorge l' inizio di cento sovranità feudali, ed in alcune città si manifestano i primordi della vita Municipale. Quindi s'apre l'epoca dei parteggiamenti guelfi e ghibellini; i quali malgrado la divisione anzi lo sminuzzamento della penisola rappresentano due diverse aspirazioni unitarie e monarchiche, di cui l' una trae fede dalla Germania, l' altra da Roma.

Ed è allora che noi vediamo perfino i più grandi ingegni nazionali farsi apologisti della monarchia Dante, Macchiavelli, Egidio Colonna ed anche Petrarca, per quanto inneggiasse prima a Rienzi. Nè vale il contraporre la storia di alcune piccole repubbliche; a mostrare che se erasi spento il sentimento unitario, durava sempre il rispetto e l' amore per il principio dinastico vediamo in Napoli gli Angioini e poscia la casa di Spagna, a Milano i Visconti e gli Sforza, a Firenze i Medici, in Romagna i Borgia, a Genova i Doria ed i Fieschi, e le case di Savoja in Piemonte. D' altronde le stesse celebri costituzioni comunali non diedero alle città che una vera dipendenza « talora ai conti, marchesi o duchi, e sempre al signor sommo feudale e straniero l' imperatore » (Balbo). Pisa chiamò Arrigo VII. con Dante, cadde col cadere degli Hohenstaufen e s' offerse volonterosa a Federigo I di Sicilia: Amalfi non rappresentò che un breve periodo di resistenza ai Longobardi; quindi la sola Venezia può dirsi nella storia veramente contraria alle tradizioni regie, ma ebbe vari secoli di oligarchia non di republica democratica.

Ma rimossa la questione storica col mettere in sodo che la regalità non è senza memorie ed affetti fra noi, facendoci ai tempi presenti, niuno può dubitare che in mezzo all' apatia politica che caratterizza il popolo nostro, il potere esecutivo rappresentato dai Re ha forse il maggior ascendente sulle masse ed è l' unico labaro che astragga ancora molteplici speranze. Invece gli oppositori della monarchia, oltre esser pochi, si scindono anche, per rapporto alle persone, in Mazziniani e Garibaldini, per rapporto all' idee, in federalisti, repubblicani, unitari ed in Municipalisti. Quanto poi all' istinto delle libertà che ha il popolo inglese a differenza del nostro, non dobbiamo dimenticare che appunto la sua storia ed altre ancora ci verranno in soccorso, ed esse ci infonderanno la divinazione degli ostacoli, il sentimento dell' opportunità, e il tatto delle utili transizioni.

(*continua*)

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 23 dicem. — Presid. Biancheri

Viene estratta a sorte la Commissione per complimentare il re al capo d'anno. Indi si votano a scrutinio secreto i quattro progetti di legge discussi, che rimangono approvati, meno quello per le iscrizioni ipotecarie, che è respinto.

È convalidata dopo qualche discussione la elezione di Gonzaga in persona dell' on. Ghinosi. Una viva discussione, cui prende anche parte il ministro Lanza, si solleva sulla elezione di Castroreale, per la quale la Giunta proponeva un' inchiesta giudiziaria; l' elezione è infine approvata e il barone Pettini rimane deputato di quel collegio.

Il *Presidente* ringrazia a nome della Camera la Giunta per le elezioni dello zelo da essa spiegato nell'adempimento del suo incarico.

L' ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge relativo al trasporto della Capitale.

Del Zio dice che la Camera ha bene meritato dalla patria, votando l' annessione delle provincie romane.

Ora bisogna compiere l' opera votando il sollecito trasporto della Capitale.

Michelini Rasponi Gioachino, Cencelli, Oliva, ed altri inscritti per parlare nella quistione generale rinunziano successivamente alla parola.

La discussione generale è chiusa.

L' articolo primo del progetto è così concepito:

« Art. 1. La Capitale del Regno è trasferita a Roma. »

Alli-Maccarani dichiara che per Roma condivide le idee di Toscanelli; biasima il progetto trasporto della capitale; prevede complicazioni internazionali. Le sue parole concitate suscitano spesso rumori nella Camera.

Corte, per quistione d' ordine, propone si limiti la discussione sull'epoca del trasporto, essendo tutti d'accordo circa l' andare a Roma.

Civinini pronunzia un eloquente discorso per combattere ciò che dissero *Toscanelli* ed *Alli-Maccarani*. Le entusiastiche acclamazioni con cui fu salutata da un capo all' altro d' Italia la occupazione di Roma, mostrano secondo lui abbastanza qual sia il sentimento generale degli italiani.

Bortolucci parla contro il progetto, fra i rumori della Camera.

Massari prega che qualcheduno dei membri del Gabinetto esprima l' opinione del Governo circa l'epoca nella quale il trasporto debba operarsi.

Lanza (ministro dell'interno). Il Governo riconosce anch' esso l' interesse politico che si annette al sollecito trasporto della capitale a Roma. Però esso reputa di non poter decampare dalla sua prima proposta, d' impegnarsi cioè a trasferire la sede del Governo da Firenze a Roma in un termine non inferiore ai sei mesi. Il Governo può bensì promettere di fare quanto dipende da lui per abbreviare, se sarà possibile, questo termine; ma impegnarsi formalmente non può.

Il ministro si estende a parlare delle difficoltà materiali di trasporto e dei riguardi che si devono usare nello scindere i diversi ordigni della macchina amministrativa, taluni dei quali possono bensì funzionare da sè, mentre però ve ne sono altri i quali devono necessariamente seguire il Governo. Parla dei locali da trovarsi e da adattarsi, dei dispareri che vi sono su questo punto nella Commissione tecnica, e dei turbamenti che si recherebbero alle amministrazioni con un trasporto troppo affrettato. Ripete che il Governo non mancherà di fare, se è possibile, che il trasporto della

capitale avvenga anche prima del termine di sei mesi, ma senza però assumere impegni formali. I sei mesi, in ogni caso, rappresentano il termine massimo entro cui il trasporto dovrà essere eseguito.

Dopo alcune parole del relatore Guerzoni, l'art. 1 è approvato ad unanimità.

Viene quindi in discussione l'art. 2, che riguarda l'epoca del trasferimento. La Commissione non trovandosi d'accordo presenta tre proposte. Una del Presidente Carutti per fissare il trasporto al 1° novembre, una di La Porta, Pianciani e Cerrotti per trasportare gli uffizi dei ministeri al 31 marzo, e il Parlamento al 30 aprile; la terza degli onorevoli Guerzoni, Malenchini e Cavalletto che fissa il trasporto al 31 maggio.

La Porta spiega la sua proposta e si estende a mostrare che tre mesi sono sufficienti.

Gadda (ministro dei lavori pubblici) comunica i risultati delle inchieste peritali, da cui si deduce, in appoggio della proposta ministeriale, la necessità dei sei mesi.

Depretis sostiene che il termine pel trasporto deve abbreviarsi quanto più è possibile.

Lanza ripete che il Governo non ha perduto, e non perderà tempo perciò che riguarda l'andata a Roma.

Guerzoni (relatore) dà conto delle discussioni avvenute in seno alla Commissione, e del come la maggioranza di essa sia venuta nella determinazione di approvare la proposta del Governo. Conclude col proporre un cordiale saluto a Firenze.

Sella ringrazia la maggioranza della Commissione di essersi accostata alla proposta ministeriale. Comprende che vi è nella quistione un lato politico; ma assicura che il Governo farà ogni possibile per accelerare il trasporto. Conviene quindi che si mostri se si ha fiducia nel Ministero ed è lieto che il presente voto possa avere un tale significato.

Si associa al plauso da inviarsi a Firenze, e dice che avendo chiesto informazioni al Municipio su le indennità che potrebbero darsi alla città, gli fu risposto non essere per ora il caso di disturbare perciò il Parlamento. (*Applausi Generali*).

Addottata la chiusura, gli on. Carutti, Cerotti e Avezzana ritirano le loro proposte, per cui non rimangono di fronte che quella del Ministero e quella La Porta Pianciani.

Chiesto l'appello nominale, questa ultima proposta viene respinta con 205 voti contro 119 favorevoli.

Viene quindi approvata a grande maggioranza la proposta del Ministero: ed in seguito gli altri articoli della legge sono approvati senza discussione.

Il *Presidente* presenta una mozione firmata da 150 deputati con la quale « plaudendo alle virtù civili e nazionali mostrate da Firenze colla sua nobile condotta si dichiara ugualmente benemerita della Nazione, e il Parlamento le vota speciale ringraziamento.» (*Applausi generali*).

Mellana Mussi ed altri propongono di rinviare stante l'ora tarda il progetto delle maggiori spese di 7 milioni e 1|2 in cui sono comprese 500 mila lire di fondo pel corredo del Duca d'Aosta.

Sella e *Lanza* combattono il rinvio e la separazione della spesa.

Dopo viva discussione si delibera di discutere il progetto, che è approvato.

La legge del trasferimento è poi approvata a scrutinio segreto con 192 voti contro diciotto.

Le maggiori spese, con 142 voti contro 58.

I lavori nell'arsenale della Spezia e sessione della darsena di Genova, con 167 voti contro 40.

La Camera delibera di aggiornarsi fino al 16 gennaio.

La seduta è levata a ore 8 1|4.

Ecco i nomi dei deputati che diedero il voto sulla proposta La Porta Pianciani pel trasporto della Capitale:

Votarono pel sì:

Acquaviva — Angeloni — Antona-Traversi — Arnulfi — Aspromi — Avezzana.

Bertea — Billi — Bove — Branca — Busi.

Cairoli — Caldini — Calvino — Campanari — Cancellieri — Cannella — Carbonelli — Carrelli — Casarini — Castiglia — Catucci — Ciliberti — Consiglio — Corrado — Consentini — Cucchi.

Davicini — D'Ayala — De Caro — Del Giudice Giacomo — Della Rocca — De Luca Francesco — Del Zio — De Martino — Depretis — De Sanctis — De Witt — Di Blasio — Di Gaeta — Di San Donato.

Englin — Ercole.

Fabrizi Nicolò — Facini — Farini — Ferracciù.

Ghinosi — Giunti — Golia — Gorio — Greco.

Lacava — Landuzzi — Lanzara — La Porta — Lazzaro — Leardi — Lenzi.

Macchi — Mancini — Marolda — Petilli — Massarucci — Mazzarella — Mezzoleni — Melissari — Mellana — Michelini — Minervini — Molinari — Monzani — Morelli Salvatore — Musolino — Mussi.

Nicolai — Nicotera.

Oliva.

Pace — Parpaglia — Paternostro Francesco — Paternostro Paolo — Pelagalli — Pepe — Pescatore — Pianciani — Pissavini — Plutino Antonino — Polsinelli.

Ranieri — Rattazzi — Ricci — Ripandelli — Romano — Ronchetti — Ruggeri.

Salaris — Seismit-Doda — Sineo — Solidati-Tiburzi — Sole — Spantigati.

Tamaio — Toscano.

Umana.

Vicini.

Zarone — Zizzi — Zuccaro — Zupi.

Votarono pel NO:

Acton Guglielmo — Alippi — Alli-Maccarani — Andreucci — Annoni — Arese — Arrigossi — Arrivabene — Aveta.

Barracco — Bargoni — Bartolucci-Godolini — Bembo — Bernardi — Bersani — Berti Domenico — Berti Lodovico — Bertolè Viale — Bettoni — Biancardi — Biancheri — Bianchi Alessandro — Bianchi Celestino — Bonfadini — Bonghi — Borgatti — Bortolucci — Boselli — Bosio — Briganti-Bellini — Brignone — Brunet — Bruno — Bucchia-Busacca.

Cadolini — Cadorna — Cagnola Carlo — Cagnola G. B. — Calciati — Camuzzoni — Carcani — Carini — Carmi — Carnielo — Carutti — Casalini — Castagnola — Castelli — Cattani-Cavalcanti — Cavalletto — Cavallini — Cerroti — Chiaves — Civinini — Concini — Corbetta — Cordova — Correnti — Corsini — Costa Luigi — Crispo Spadafora.

Dalla-Rosa — D'Ancona — Danzena — D'Aste Ricci — De Blasiis — De Cardenas — Degli Alessandri — De Luca Giuseppe — De Nobili — Dentice — De Pasquali — De Portis — Dina — Di Rudinì — Doglioni.

Fabbricotti — Facchi — Fambri — Fano — Fara — Fenzi — Ferraris — Finzi — Fogazzaro — Fornaciari — Frascara — Frizzi.

Gaola-Antinori — Garelli — Griffini — Grossi — Guerrieri Gonzaga — Guerzoni.

Interlandi-Landolina;

Lancia di Brolo — Lanciano — Lanza di Trabia — Lanza Giovanni — Lawley — Legnazzi — Lioy — Lo-Monaco — Loro — Lovatelli — Luscia — Luzi.

Maggi — Maldini — Malenchini — Maluta — Mandruzzato — Manfrin — Mantegazza — Marazio — Mariotti — Marzi — Mascilli — Massari — Mattei — Manrogònato — Mazzagali — Menichetti — Minghetti — Minucci — Mongini — Monti Coriolano — Mordini — Morelli Donato — Morini — Morpurgo — Moscardini — Murgia.

Naldi Zauli — Negrotto — Nobili.

Pallavicino — Pancrazi — Pandola Edoardo — Pandola Ferdinando — Panzera — Pasini — Pècile — Perreris — Perrone di S. Martino — Piroli — Pizzoli — Plutino Agostino — Puccioni.

Raeli — Rasponi Achille — Rasponi Giovacchino — Rasponi Pietro — Restelli — Rey — Ricasoli — Ricotti Magnani — Righi — Robecchi — Rorà — Ruspoli.

Sandri — Scotti — Sebastiani — Sella — Serafini — Servolini — Siccardi — Sidoli — Silvani — Sormani-Moretti — Spaventa Bertrando — Spaventa Silvio Speroni — Spina Domenico — Spina Gaetano — Suardo — Sulis.

Tenca — Tenani — Tittoni — Tornielli — Torre — Torrigiani — Trigona di Canicarao.

Ugdulena.

Vallerani — Verga — Viacava — Viarana — Villa Pernice — Villa Vittorio — Visconti-Venosta.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — La Società italiana di economia politica ha deliberato nella sua riunione del 21 corrente di mettere al concorso un tema assai importante.

È quello dell'emigrazione dall'Italia e delle colonie italiane all'estero.

Il termine del concorso è fissato al 31 di dicembre 1871.

All'autore dell'opera che sarà giudicata svolger meglio il proposto tema, verrà dato un premio di milleduecento lire, messe a disposizione della Società di economia politica dall'onorevole Correnti, ministro della pubblica istruzione.

— Dal *Diritto* prendiamo le seguenti notizie:

Dicesi che la gita del Re a Roma si effettuerà nella prima metà del mese entrante.

— Il ministro della guerra ha pubblicato oggi il bollettino delle ricompense pei fatti d'arme della campagna di Roma. Il maggiore Palliari ebbe la medaglia d'oro. Il corpo d'intendenza, che ha dato così bella prova di sè, non fu dimenticato.

RAVENNA. — Il Consiglio comunale di Ravenna nella seduta pubblica tenuta mercoledì sera deliberò l'abolizione dell' insegnamento religioso nelle scuole comunali.

BOLOGNA. — Col primo gennaio prossimo uscirà a Bologna un nuovo giornale intitolato *Il Rinnovamento Cattolico*. Questo giornale sarà, a quanto sembra, un organo di quella frazione progressista del clero che vorrebbe conciliare la Chiesa con la civiltà.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Scrivono da Parigi al *Journal de Genève*:

Tutti i giorni parte un pallone e questa costruzione di vetture di posta d'un genere nuovo non è una delle cose le meno meravigliose dell'assedio di Parigi. Questi palloni si fabbricano in tutte le stazioni delle ferrovie ed occupano migliaia di operai ed operaie.

Sono già tre mesi che siamo bloccati, ma non siamo punto disposti a renderci. Vi sono ancora viveri per due o tre mesi.

Quello che renderà celebre questo assedio è che la popolazione civile ha somministrati quasi tutti gli elementi della difesa, uomini, cannoni, mitragliatrici, fucili ed equipaggiamenti per 500,000 uomini, ed in secondo luogo che furono sempre gli assediati che presero sinora l'offensiva.

CRONACA LOCALE

Movimento d' Impiegati — A seguito di recenti disposizioni superiori, nel Personale della R. Prefettura della provincia di Ferrara ha luogo il movimento qui sotto descritto:

Bertinelli cav. avv. Cristoforo, Consigliere Delegato a Ferrara, destinato a Modena.

Boccaccio Gio. Federico, Segretario capo a Ferrara, nominato Consigliere e destinato a Como.

Bandera cav. Ulisse, Consigliere, collocato in disponibilità!

Perrino avv. Ferdinando, Consigliere a Treviso, destinato Consigliere Delegato a Ferrara.

Savio avv. Pietro, Consigliere a Perugia, destinato a Ferrara.

Accademia Filarmonico-Drammatica. — L' egregia Presidenza dell' Accademia ci ha diretto la seguente comunicazione portante il N. 192 di Protocollo, che inseriamo con lieto animo, e perchè il pubblico conosca la generosità, superiore ad ogni elogio, di due nostri pregiatissimi concittadini.

Eccola:

Ferrara li 24 Decembre 1870.

Crederei di mancare ad uno stretto dovere di riconoscenza e d' ammirazione, se non le segnalassi un fatto, che, accennato nel di Lei pregiato Periodico, gioverà senza dubbio a mostrare anche una volta, come non sia poi venuta meno la generosa coorte di què splendidi mecenati, che son sempre solleciti di accorrere fin dove possano a sollievo delle patrie Istituzioni.

Domenica 11 corr. aveva luogo all'Accademia Filarmonico-Drammatica l'annunciata estrazione delle due serie del Prestito sterile, completato a forma di una recente convenzione 4 Gennajo 1870, per la quale 40 Firmatari si assumevano di acquistare altrettante Serie di detto Prestito di L. 590 l'una al prezzo di emissione di L. 300.

La sorte favorì gli Egregj Cittadini Signori Conte Cesare Bernardi, ed Avvocato Cavaliere Cesare Monti, Socj ambedue dell' Accademia.

Ma non solo questi due Signori spontaneamente rinunciarono a favore dell'Accademia ad ogni vantaggio, cui per la seguita estrazione avevano diritto; ma l'uno di essi, il Sig. Cav. Monti volle di più assumere a proprio debito anche altra Azione di L. 500 già acquistata da persona che aveva creduto bene di non far onore alla propria firma, per quanto vive e continue siano state le sollecitazioni mossele in argomento.

Tutto ciò ho voluto renderle noto, Illustre signore, non solo perchè siano rese, a nome dell' Accademia, pubbliche grazie alla cortesia dei prelodati Signori, ma anche per aver campo, una volta ancora di dichiarare come io mi ritenga altamente onorato di appartenere ad una utilissima Istituzione, per favorire il di cui sviluppo ed incremento, così splendide e continuate prove di generosità vengon date da tanti egregj e rispettabilissimi Cittadini.

Ringraziandola del favore, colga di buon grado l' incontro per confermarle i sentimenti della mia più distinta osservanza

Il Presidente
Dev.mo
CLETO GNOLI

All' Illustrissimo Signor Direttore
della Gazzetta Ferrarese

Scuola serale per gli Adulti. Abbiamo letto con vera compiacenza un Avviso in questi giorni pubblicato dai signori Maestri Giorgio Baruffaldi e Francesco Catenacci i quali si propongono, d' accordo con altri e per prezzi da convenirsi, d' aprire coi primi del veniente 1871 una Scuola serale esclusivamente per gli operai Adulti, in cui l' istruzione, che sarà impartita, s'aggirerà attorno alle materie tutte delle quattro classi elementari, e, qualora sen faccia richiesta, comprenderà altresì alcuna materia d'ordine superiore alle preindicate.

E chiunque pensi al bisogno che la classe operaia ha di essere istruita non potrà che dividere la nostra compiacenza e lodare l' opera ristauratrice di tale istruzione dei signori Baruffaldi, Catenacci e socii.

Confidiamo che all'impulso loro corrisponderanno gli operai, e che non mancheranno però di accorrere numerosi ad iscriversi nel locale della Scuola che, giusta l' Avviso stesso, è in via Paglia al N.° 26 ed è aperto dalle 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Nel numero di ieri abbiamo annunciato che col 5 Gennaio imminente il nostro maggior Teatro si riaprirà collo spettacolo d' opera per la stagione del carnevale.

Ora veniamo a sapere e facciam noto che la relativa Impresa è assunta da una Società di molti cittadini, rappresentata da un' apposita Commissione composta delli signori Beltrame Marco, Bergando Baldassare, Ferranti Giuseppe, Nichisoli Venceslao, Pareschi dott. Giuseppe, Santi Delfino e Turgi Pasquale, la quale Società, così costituita in Impresa, con isquisita filantropia si obbliga, pagate le spese, ad erogare gli utili a profitto dei nostri Asili d' infanzia.

Non è duopo dire che il proposito di questa Società è oltre maniera commendevole. Per esso infatti si appresta alla popolazione un divertimento, che ci si dice sarà finito sott'ogni rispetto; si dà pane alle tante famiglie che traggono dal teatro un mezzo di sussistenza; si porge santamente aiuto ai piccoli figli del povero.

Quest' ultimo risultato non verrà raggiunto, perchè l'entrata pareggierà la spesa? Non lo temiamo. Ma anco se ciò accader dovesse, rimarrà sempre ai lodati cittadini imprenditori il merito della buona intenzione, e quello eziandio del sagrificio nel caso in cui l' attivo fosse superato dal passivo, caso questo d' altronde che non avrà a verificarsi, perchè al patriottismo e al disinteresse di quelli corrisponderà certamente la in ogni incontro provata carità dell' intera cittadinanza ferrarese.

Il trattenimento drammatico che, giusta il preavviso, doveva aver luogo iersera nella sala dell'Accademia Filarmonico-drammatica è stato sospeso e rimandato ad altra sera a motivo della perversa stagione e della impraticabilità delle vie.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 25. — *Versailles* 23. — (*Ufficiale*). — La 19.ª divisione avanzossi il 21 sino al ponte di Tours; avendovi trovato resistenza da parte della popolazione, gettò 30 granate nella città.

Questa innalzò allora bandiera bianca, e pregò che venisse spedita la guarnigione prussiana; ma la divisione si limitò a distruggere soltanto, secondo le istruzioni avute, la ferrovia, e prese gli accampamenti assignatile.

Bordeaux 24. — Il generale Laverdo rassegnò le funzioni di direttore d' infanteria e cavalleria per motivo dello stato di salute.

Besanzone 24. — Un proclama del generale Trescow proibisce ai civili qualsiasi circolazione sulla riva destra del Doubs da Delle sino a Blamont. Una sortita della guarnigione di Belfort la notte del 20 recò gravi danni al nemico:

Bardonnèche 25. (ore 4 25.) — La ronda passa attraverso l' ultima diaframma di 4 metri esattamente sul mezzo. Ci parliamo da una parte e dall' altra.

Il primo grido ripetuto dalle due parti fu: *Viva l'Italia e Grattoni.*

Firenze 26. — Il re Amedeo partì alla ore 8 40. L' ossequiarono alla stazione le autorità civili e militari.

Berlino 25. — Si ha da Versailles 24: i prussiani sotto gli ordini di Manteuffel assalirono i francesi nelle loro posizioni del Nord ed Est di Amiens. « Malgrado la superiorità dell' artiglieria nemica, c' impadronimmo di Beaucort, Montigny. Frechen-Veaquemont.

Il combattimento durò tutto il giorno; facemmo 400 prigionieri non feriti.

Bordeaux 25. — Le comunicazioni con Lilla furono ristabilite.

Le Mans 24, *sera*. — I prussiani abbandonarono Nogent le Routrou dirigendosi verso Parigi.

Bourges 23. — Bourbaki ritornò da Nevers molto soddisfatto dello stato di difesa del dipartimento di Nièvre.

Amiens 24. — (*Ufficiale*) — Ieri la prima armata ha riportato una vittoria al nord e all' est d'Amiens contro l' armata francese del nord forte di 60 mila uomini.

Dopo presi alcuni villaggi respingemmo il nemico facendogli subire perdite considerevoli. Abbiamo finora 10,000 prigionieri non feriti.

Madrid 24. — (*Cortes*) — Moret annunzia che furono prese misure pel pagamento dei *cupons*. È incominciata la discussione per l'emissione dei Buoni del Tesoro. Assicurasi che Rivero è dimissionario Sagasta lo rimpiazzerebbe.

BORSA DI FIRENZE

	24		26
Rendita italiana	59 10	59 05	59 — 58 95
» » fine mese	— —	— —	— — — —

	24	26
Oro	21 08	21 06
Londra (tre mesi)	26 33	26 29
Francia (a vista)	— —	— —
Prestito Nazionale	78 10	78 05
Obbligaz. Regia Tabacchi	472 —	472 —
Azioni » »	692 —	696 —
Banca Nazionale	2380 —	2380 —
Azioni Meridionali	334 50	333 75
Obbligazioni »	172 —	170 —
Buoni »	442 —	440 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	78 20	78 —

AVVISI

Presidenza dell' Istituto Tecnico di Ferrara

AVVISO DI CONCORSO

A provvedere il posto vacante di assistente alla scuola di Chimica presso l' Istituto Tecnico di Ferrara si apre un concorso per titoli e per esame.

Le istanze in carta da bollo da centesimi 50 dovranno rivolgersi alla Presidenza dell' Istituto non più tardi del 6 Gennaio 1871 e dovranno essere corredate:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di vaccinazione o sofferte vaiuolo;
3. Attestato di buona condotta morale rilasciato dall' Autorità municipale e di recente data;
4. Fedina criminale e correzionale egualmente di recente data;

A parità di altre circostanze saranno titoli di preferenza tutti gli altri

documenti comprovanti la moralità e la capacità.

L'esame sarà tutto sperimentale, vertirà sulle nozioni pratiche intorno alle preparazioni occorrenti nelle lezioni e si terrà innanzi ad apposita Commissione nel giorno 7 Gennaio 1871

Il Preside
E. GIORDANO

Inserzioni a pagamento

OLIO KERRY

infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania.

Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.

La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quanto meno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia dal consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditorie si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto, mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano, desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di ital. L. 4 Cent' 80 da dirigersi alla Farmacia O Galleani. Milano.

Ogni istruzione sarà munita della firma di mio proprio pugno per evitare contraffazioni

Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già tentate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano.

Dott. A CERRI.

Prezzo delle Pillole L. 5 ogni scatola, più Cent. 20 per spese postali.
Prezzo del Kerry L. 4 ogni flacone, più Cent. 80 per spesa postale.
Prezzo dell'Opera L. 2 05.

AL NEGOZIO DI CHINCAGLIERIA
DI
GIUSEPPE PURICELLI

grande Assortimento

PROFUMERIE

delle primarie fabbriche Nazionali
ed estere

In estratti d'acqua odorose — Acqua di Miele di S. M.ª Novella — Acqua di Lavanda di Colonia e di Felsina vera di Bortolotti — Aceto aromatico — Vinaigre per toeletta — Pastiglie fumanti per le stanze — Olio di Macassar — Cerette bianche, bionde e brune — Saponi d'ogni qualità — Farine d'amandorla e di riso — Polvere di corallo per i denti.

Acqua Demarson per tingere istantaneamente i capelli prezzo d'ogni scatola Lire 8.

Cariche da Revolver da 7. 9 e 12 millimetri.

(46)

CASA di civile abitazione d'affittare in Ponte Lago Scuro.

Rivolgersi allo studio del signor Avvocato Enrico Ferriani Via Borgo Leoni N. 57.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

DIFFIDA

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costì un EMPIASTRO QUALUNQUE, tendente a falsare la sua **Vera Tela all'Arnica**: si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la **sola vera Tela Arnica** porta sul verde INVELOPPE la firma autografa del sottoscritto.

O GALLEANI
Farmacista di Milano, Via Meravigli, 24.

VERA TELA ALL' ARNICA

del Farmacista
OTTAVIO GALLEANI
MILANO VIA MERAVIGLI, 24

Anche la **Prussia** ha fatto **omaggio** a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è **proibito** l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta **idonea** ed **utile** da una apposita **commissione.** L'**Allgemeine Medicinische Central Zeitung**, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno XXXVIII di sua vita) di **Berlino**, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand; ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach manigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica-Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Schmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fusskrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

Traduzione

Vera tela all' Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa *vera tela all' Arnica di Galleani* è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un' efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite di ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogn' altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, dobbiamo però avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiedere ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico *O. Galleani*.

La vera tela all'Arnica del Farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco.

O. Galleani, Milano.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno . . . L. 1. 20
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . . . . « 1. 75
Negli Stati Uniti d'America, franca . . . . « 2. 30
Deposito in FERRARA nelle 3 Farmacie di **Filippo Navarra.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Du BARRY e COMPAGNIA di Londra
IN POLVERE ED IN TAVOLETTE
(Brevetata da S. M. La Regina d' Inghilterra)

dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la Carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

BARRY DU BARRY e Cª, via Provvidenza, 34, Torino e 2 via Oporto.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zufolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.* Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso *Cioccolatte*, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Wollein, 1° marzo 1869.

Pregiatissimo signore,

Soffriva di una malattia gravissima, e molto dolorosa. Non potevo ne digerire, nè dormire; ma col mezzo della vostra *Revalenta al Cioccolatte*, mi trovo quasi ristabilito, e vi prego di spedirmene ancor' una scatola del peso di 5 libbre.

Colla più alta stima, vostro devotissimo

ALOIS HUMZA.

(Certificato n. 65,715) Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un'allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza ecc.

H. DI MONTLUIS.

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867.

Signore Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolatte ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un' eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo degl'insopportabili prudori ch'ella provava. Inviatemene ancora; 3 chilogramma contro l'accluso vaglia postale. Gradite, ecc.

PERRIN *de la Hitoles*, Vice-Consolato di Francia.

(Certificato n. 69,214) *Chateau d'Altons (Lot et Garonne)* 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolatte, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta de' miei 71 anni ho ricuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.

LACAN Padre.

La Revalenta al Cioccolatte du Barry si vende in scatole di latta sigillate

In polvere	di 12 Tazze.	L. 2 50	In TAVOLETTE per fare	
	„ 24 —	» 4 50	12 Tazze Lire 2 50.	ossia 12 1/2 c. la tazza
	„ 48 —	» 8 —	24 — » 4 50	
	„ 120 —	» 17 50	48 — » 8 —	

(Spedizione in provincia contro Vaglia postale, o Biglietti della Banca Nazionale)

In Ferrara presso il sig. LUIGI COMASTRI via Borgo Leoni, a Ravenna Bellenghi; a Forlì, Cortesi e Fusignani; E. Monti e figlio; a Rimini, Sensoli; Tomasoni già Tacchi. a Cesena, fratelli Gazzoni, droghieri; a Rovigo, Caffagnoli; Diego, a Bologna Zarri; Bernaroli e Gandini.